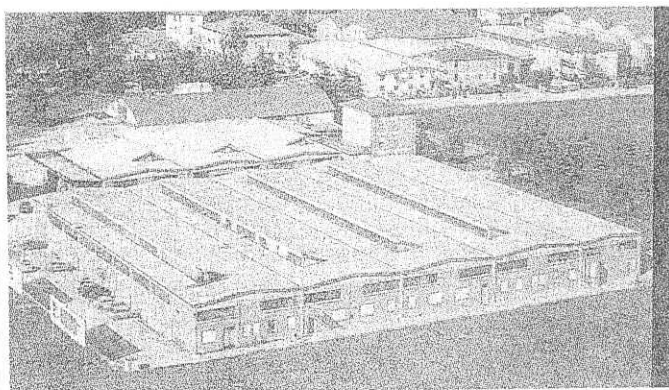


ASSEMBLEA TAVOLO ISTITUZIONALE A BREVE



Arquati, precariato e rassegnazione La Provincia si mobilita

Cristian Calestani

■ Atmosfera di rassegnazione. L'ha descritta così Mauro Toscano della Filca Cisl l'aria che si respira tra i lavoratori dell'Arquati dopo la mancata sottoscrizione dell'accordo con l'azienda Cta, la società che ha ottenuto in appalto la produzione. Ieri pomeriggio i sindacati hanno incontrato i dipendenti in assemblea. «Abbiamo spiegato le ragioni che ci hanno spinto a non firmare l'accordo con Cta - ha chiarito Toscano - i lavoratori hanno capito la motivazione ed ormai sono rassegnati a dover lavorare in una situazione di precariato.

Certo si produce, ma lavorare con dignità è tutt'altra cosa». Il punto resta il mancato rispetto del vecchio accordo che, come aveva spiegato nei giorni scorsi Lisa Gattini della Fillea Cgil, prevedeva il consolidamento della posizione dei dipendenti dopo

un anno a tempo indeterminato. L'azienda, invece, ha proposto alcune assunzioni a tempo indeterminato, quattro a tempo determinato e la cessazione dei rapporti di lavoro con tre dipendenti. In attesa della convocazione di un nuovo tavolo istituzionale nei prossimi giorni ieri anche Provincia e Comune di Sala Baganza hanno confermato la vicinanza alla vicenda Arquati.

Il vicepresidente Pier Luigi Ferrari ne ha parlato durante il consiglio provinciale esprimendo «cauto ottimismo per il mantenimento sul territorio del marchio e dell'azienda pur con qualche preoccupazione in merito all'evoluzione occupazionale». Stesso pensiero del sindaco di Sala Cristina Merusi: «Oltre a salvare l'azienda, ci interessa salvaguardare anche chi ci lavora. Senza l'impegno congiunto delle componenti imprenditoriale, sindacale ed istituzionale oggi l'azienda non ci sarebbe più». ♦